

Intervista ad Alfredo Mantovano

«Con il Carroccio rapporto solido, un patto Nord-Sud»

ROMA - «Con la Lega Nord il rapporto non cambierà». Ne è sicuro **Alfredo Mantovano**, sottosegretario all'interno e delegato al primo congresso nazionale del Pdl.

In questi giorni non sono mancati, da parte del Carroccio, gli auguri al vostro partito con la precisazione, però, che la Lega Nord non entrerà mai nel Pdl. Questo, secondo lei, pregiudica i rapporti tra i due alleati?

«Con la Lega Nord non cambierà nulla. Il rapporto passato ha sempre viaggiato in

Questo Governo dimostra che i due movimenti non sono sovrapponibili, ma riescono sempre a trovare una sintesi

maniera positiva e questi dieci mesi di Governo hanno dimostrato che, anche se i due movimenti non sono sovrapponibili, siamo sempre riusciti a trovare una sintesi. È chiaro che spero che questo metodo di confronto potrà essere usato anche in futuro».

Lei fa riferimento agli equilibri nel Governo

e nella maggioranza. Ma è un discorso che può essere applicato anche ai due partiti: secondo alcuni esponenti leghisti gli scontenti del costituendo Pdl entreranno nella Lega Nord. Lei cosa ne pensa?

«Sono due cose diverse. Perché gli scontenti ci sono sempre, come ci sarà sempre chi tenta di portarsi a casa. Però è anche vero che sono testimone del profondo rispetto tra i leader del Pdl e della Lega Nord e dunque sono certo non ci saranno problemi».

Nel suo discorso, Gianfranco Fini ha fatto intendere di non condividere la norma sui medici contenuta nella legge sulla sicurez-

za. Qual è la sua opinione?

«Guardi, io quella legge l'ho seguita passo per passo. Non ho riscontrato questo paventato obbligo di denuncia dei clandestini da parte dei medici. È prevista la facoltà dei medici di segnalare gli irregolari. D'altra parte anche l'attuale codice penale già prevede che la possibilità di denuncia da parte dei medici di eventuali reati debba sempre contemperarsi con la cura dei malati. Fini ha parlato soprattutto, per quanto riguarda l'immigrazione, della necessità dell'integrazione».

Condivide l'idea di Fini del Federalismo, anche fiscale, basata sulla costituzione di una serie di patti tra generazioni e tra popoli?

«Credo che siamo già testimoni di un patto tra Nord e Sud. E mi riferisco ad una serie di iniziative in atto, come quella per la sicurezza nel Mezzogiorno anche nelle zone più critiche, come Caserta. Ma pure sul fronte delle infrastrutture nel Meridione, con una serie di opere come il finanziamento della statale 106 ionica fatto dall'ultimo consiglio del Cipe».

Iva Garibaldi

